

Dagli affari ai conflitti di interesse

Non può che farci piacere leggere che è stata inaugurata la piattaforma Tap per la bonifica dei residui inquinati delle acciaierie di Piombino. Ci fa piacere perché noi in quest'opera abbiamo sempre creduto, e nel corso degli anni non siamo stati certo spettatori disattenti e passivi su ciò che avveniva intorno alla realizzazione dell'impianto.

Non ci dimentichiamo, ad esempio, che cinque dei dieci anni che si afferma essere stati necessari per realizzare l'opera riguardano questa amministrazione comunale, e le decisioni che ha preso. Non ci dimentichiamo, caro presidente Murzi, che l'attuale sindaco, che oggi inaugura l'impianto, ieri nominava presidente di Asiu e Tap un personaggio che ricopriva anche la carica di presidente della società Cave di Campiglia, i cui interessi non potevano essere per forza di cose convergenti con la realizzazione dell'impianto Tap.

Non ci dimentichiamo che, al suo insediamento nel 2004, l'attuale sindaco trovò una situazione spianata da chi lo aveva preceduto nell'iter per la costruzione dell'impianto. Trovò l'area bonificata con i finanziamenti del ministero dell'Ambiente. Trovò il progetto dell'impianto già approvato dalla Provincia di Livorno, a seguito della Valutazione di impatto ambientale con i finanziamenti comunitari già accordati dalla Regione. Trovò le opere civili già appaltate e in fase di completamento. Rimanevano da fare le opere elettromeccaniche. Ci sono voluti cinque lunghi anni. E ci sono volute le dimissioni del presidente della Tap, nonché presidente delle Cave di Campiglia. A noi verrebbe da dire che, forse, al punto in cui è stato trovato era molto più difficile non completare l'impianto piuttosto che ultimarlo.

Ma lasciamo da parte il passato. Concentriamoci sul presente. Dalle poche cose dichiarate del presidente di Tap, ci sorge qualche perplessità.

Ad esempio, come mai un impianto che era stato progettato per risolvere i problemi dei rifiuti siderurgici, che nel corso dei decenni hanno devastato centinaia di ettari del nostro territorio, ora dovrebbe trattare solo una parte dei rifiuti della siderurgia, mentre la sua potenzialità residua verrà utilizzata per trattare ceneri di inceneritori? Intravede forse il presidente Murzi la possibilità di far giungere dall'esterno oltre 100mila tonnellate all'anno di ceneri (tale viene dichiarata essere la potenzialità residua dell'impianto)? Oppure comincia a germinare nella sua testa l'embrione di un futuro inceneritore, magari vicino all'impianto?

Ci auguriamo che le frasi che abbiamo letto sulle cronache dei quotidiani, all'indomani dell'inaugurazione della Tap, siano sfuggite nell'enfasi del momento.

Perché pensiamo non ci sia bisogno di ricordare al presidente Murzi che disagi ambientali nella zona di Fiorentina ce ne sono già abbastanza, da anni e anni. Una cosa però è certa: che con 50mila tonnellate all'anno di Cic immesso sul mercato (questa è la quantità dichiarata da presidente Murzi), chi estrae materiale dalle cave delle colline campigliesi può continuare a dormire sonni tranquilli.

Alessandro Favilli
segretario federazione Prc
Piombino Elba
Val di Cornia
Monica Sgherri
capogruppo regionale Prc.

